

SILVANO CANZONERI e DINO MENEHINI

APPUNTI SU QUALCHE EPHYDRIDAE

Nel 1973 abbiamo pubblicato in questo Annuario un elenco degli Ephydridae raccolti nella Torbiera di Iseo; alcuni di essi furono considerati appartenenti alla *Napaea nigratarsis* Strobl, unica specie paleartica a tarsi neri: eravamo rassicurati nella nostra determinazione dal confronto con un esemplare austriaco classificato da Zerny e conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia (ex coll. A. Giordani Soika).

Rimaneva tuttavia un dubbio: BECKER e DAHL descrivevano la specie come avente le guance «larghe» (DAHL indica un indice cefalico = 2:1, lo stesso rapporto può essere desunto dalla descrizione di BECKER): invece gli esemplari da noi studiati presentavano le guance molto strette (indice cefalico \simeq 4:1).

L'amico Paolo Rallo, nel corso di ricerche entomologiche condotte nell'Alto Adige, ha raccolto parecchi esemplari di *Parydra*¹ a tarsi neri, appartenenti però ad una specie nettamente diversa da quella raccolta nella Torbiera: si poneva a questo punto il problema di chiarire quale fosse la vera *nigratarsis*.

Il Dr. Günter Morge, dell'Institut für Pflanzenschutzforschung Kleinmachnow di Berlino, ci ha cortesemente inviato in studio le serie tipiche di tutti gli Ephydridae descritti da STROBL, ora conservati nelle collezioni del Museo di Admont. Abbiamo così potuto appurare che gli esemplari di Iseo (e di altre località) appartengono ad una specie inedita, che qui descriviamo:

Parydra (Chaetoapnea) ralloi sp. n.

Faccia bruno-scuro, con pruinosità giallastra di densità variabile; in profilo la faccia è poco sporgente rispetto al margine oculare. Parafaccia e guance strette, grigio-brune; indice cefalico \simeq 4:1. È presente una lunga setola facciale.

Area suturale e le larghe fasce periorbitali bruno-nere, lucide, la restante parte del capo ricoperta da densa pruinosità giallo-bruna. Setole del

¹ Essendo *Napaea* nome preoccupato risulta *Parydra* il nome utilizzabile.

capo ben sviluppate. Antenne bruno-nere, il terzo articolo con densa pruinosità giallo-bruna.

Mesonoto e scutello bruno-neri, lucidi, con diffusa ma rada pruinosità giallastra. Setole dorsocentrali, se presenti, poco sviluppate. Pleure bruno-scure.

Femori e tibie bruno-neri. Tarsi bruno-neri.

Ali imbrunite; le nervature trasverse sono fortemente iscurite e separano macchie trasparenti ben evidenti. La nervatura R 2+3 si congiunge alla costa curvandosi dolcemente e progressivamente; la R 4+5 e la M sono sempre un po' divergenti all'apice.

Indice costale \simeq 1,1:1.

Addome bruno-nero, lucido, con fine e rada pubescenza.

Lunghezza mm 2,3 - 2,6.

Olotipo ♂ delle Torbiere d'Iseo (Brescia), il Mulino, 23.IX.72, leg. Grottolo & Biagi, conservato nelle collezioni del Museo civico di Storia Naturale di Venezia. *Allotipo* ♀ della stessa località dell'olotipo, 2.IX.72, conservato nelle collezioni del Museo di Storia Naturale di Brescia. *Paratipi*: Torbiere d'Iseo (Brescia), il Mulino, 13.XI.72 (8 es.); stessa località, 9.IX.72 (3 es.); stessa località, 16.IX.72 (1 es.); stessa località, 23.IX.72 (3 es.); Villabassa (Bolzano), ruscello su Monte Costa m 1300, 29.VIII.74 (leg. Rallo) (4 es.); Villabassa, Monte Moos, S. Maddalena, sorgenti, 29.VIII.74 (1 es.); Lago di Vico (Viterbo), 10.II.74 (1 es.); Padova, Montegrotto, sorgenti termali, 31.III.55 (1 es.); S. Giuliano (Venezia), prato mesofilo, 22.III.57 (1 es.); Neusiedlersee Zicksee, spiaggia nuda, 9.VI.55 (1 es.); Nied-Osterr-Ostrons, 29.VI.30 (Zerny) (1 es.); Colli del Forno presso Montelibretti (Roma), 1.IX.77 (Leg. W. Rossi) (2 es.); stessa località, 14.IX.77 (4 es.); dintorni di Leningrado, Jukki, 17.VIII.1932 (leg. Stackelberg) (1 es.); Leningrado, 17.VIII.52 (1 es.).

ADDENDA AGLI EPHYDRIDAE DELLA TORBIERA D'ISEO

Limnellia quadrata (Fallen)

Torbiere d'Iseo, Il Mulino, 17.III.73 (1 es.).

Geonemia: Regione paleartica occidentale, America settentrionale e meridionale.

Discocerina (Ditrichophora) plumosa (Fallen)

Torbiere d'Iseo, Il Mulino, 17.III.73 (2 es.).

Geonemia: Europa.

EPHYDRIDAE DESCRITTI DA STROBL E CONSERVATI NELLE COLLEZIONI DEL MUSEO DI ADMONT

Cogliamo l'occasione per descrivere le serie tipiche delle specie di STROBL.

Parydra nigratarsis Strobl

La serie tipica è costituita da 4 esemplari montati su 3 spilli, alcuni dei quali (così come nelle specie seguenti) non portano alcuna indicazione.

Designamo quale Lectotipo l'esemplare di destra montato sullo spillo contrassegnato dal cartellino rosa «*Par. nigratarsis* Hohentauern 4/806 ♀ Strobl».

Discocerina (Ditrichophora) dimidiatipennis (Strobl)

Descritta come *Clasiopa*; 10 esemplari su 4 spilli (+ 1 es. distrutto, su spillo contrassegnato dal cartellino «3898»).

Designamo quale Lectotipo la ♀ contrassegnata «3963».

Discocerina (Ditrichophora) coxalis (Strobl)

Descritta come *Clasiopa*; 5 es. su 3 spilli (+ resti di 3 es. ed 1 distrutto su 2 spilli).

Designamo quale Lectotipo la ♀ contraddistinta dal cartellino verde «Kaiseran [illeggibile] 7.8.90 [illeggibile] 3».

Discocerina (Ditrichophora) aurifacies (Strobl)

Descritta come *Clasiopa*; 10 es. su 4 spilli.

Lectotipo l'esemplare ♂ di sinistra su spillo con cartellino bianco «♂» «6».

Discocerina (Ditrichophora) nigerrima (Strobl)

Descritta come *Clasiopa*; 12 es. (+ 1 distrutto) su 5 spilli + resti di 2 es. su spilli con cartellino «16».

Lectotipo il ♂ di destra con cartellino verde «Seitenstetten [illeggibile] 7.VII.892. ♂ ♀».

Discocerina (Ditrichophora) bohemanni (Strobl)

Pure descritta come *Clasiopa*; non si pone alcun problema trattandosi di un unico esemplare raccolto ad Admont, e che pertanto è l'Olotipo.

Indirizzo degli Autori:

Dr. SILVANO CANZONERI e DINO MENEHINI
Museo Civico di Storia Naturale, Fontego de Turchi - 30125 VENEZIA